# ACCORDO DI PROGRAMMA
PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO DI ZONA 2021-2023
**AMBITO DISTRETTUALE DI LECCO**

**ENTI SOTTOSCRITTORI:**
- COMUNI DELL'AMBITO DISTRETTUALE DI LECCO
- ENTE CAPOFILA - COMUNE DI LECCO
- AMBITO DI LECCO
- DISTRETTO DI LECCO
- AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE DELLA BRIANZA (ATS)
- AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE DI LECCO (ASST)
- PROVINCIA DI LECCO
- COMUNITA' MONTANA LARIO ORIENTALE VALLE SAN MARTINO
- UFFICIO SCOLASTICO TERRITORIALE DI LECCO – RETE DELLE SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE DELLA PROVINCIA DI LECCO
- CPIA FABRIZIO DE ANDRE'

**ENTI ADERENTI**
(COME DA ELENCO ALLEGATO)

**ENTE PARTNER**
PREFETTURA – U.T.G. DI LECCO

**PREMESSO CHE:**

- l'art. 34 del Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali D.Lgs. n. 267/2000, prevede per la definizione e l'attuazione di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di Comuni e di altri soggetti pubblici, è possibile promuovere la conclusione di un accordo di programma;
- la Legge n. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" prevede:
  - il conferimento agli Enti locali della titolarità e responsabilità in merito alla programmazione ed organizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali secondo i principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare con l'utilizzo dello strumento del Piano di Zona;
  - il trasferimento di risorse agli Enti locali per la realizzazione dei servizi programmati. Tali risorse includono il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, il Fondo per le Non Autosufficienze, il Fondo Sociale Regionale, altre risorse regionali o nazionali, che vanno ad aggiungersi a quelle annualmente messe a disposizione dai Comuni sulla base di quanto definito dall'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale, oltre a quelle attivate sul territorio attraverso la collaborazione con soggetti privati e del privato sociale;
  - il riconoscimento e l'agevolazione, da parte degli Enti locali, delle Regioni e dello Stato nell'ambito delle rispettive competenze, del ruolo delle formazioni sociali elencate all'Art. 1 comma 4 della stessa Legge 328/00 nella programmazione, organizzazione e gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- la Legge n. 3/2001 – Riforma del Titolo V della Costituzione, mantiene in capo ai Comuni le responsabilità prime del sistema dei servizi sociali ed attribuisce alle Regioni il compito legislativo ed organizzativo ridefinendo, quindi, rispetto alla legge quadro, le competenze fra i diversi livelli di governo;
- la Legge Regionale n. 3/2008 definisce e declina il Piano di Zona come strumento di programmazione in ambito locale della rete di offerta sociale, che attua l'integrazione tra la programmazione della rete locale di offerta sociale e la rete di offerta sociosanitaria, anche in rapporto al sistema della sanità, dell'istruzione e della formazione e alle politiche del lavoro e della casa. La programmazione dei Piani di Zona ha valenza triennale, con possibilità di aggiornamento annuale;
- la Legge Regionale n. 33/2009 "Testo unico delle leggi regionali lombarde in materia di sanità". Coordinata con le modifiche apportate dalla L.R. 22/2021 "Modifiche al Titolo I e al Titolo VII della

legge regionale 30 dicembre 2009 n. 33" disegna la cornice di riferimento entro cui troverà declinazione il nuovo sistema sociosanitario lombardo, ed in particolare:

- afferma che il sistema sanitario, sociosanitario e sociale integrato lombardo, di seguito denominato sistema sociosanitario lombardo (SSL), promuove e tutela la salute ed è costituito dall'insieme di funzioni, risorse, servizi, attività, professionisti e prestazioni che garantiscono l'offerta sanitaria e sociosanitaria della Regione e la sua integrazione con quella sociale di competenza delle autonomie locali;
- prevede che la programmazione, la gestione e l'organizzazione del SSL sono attuate con gradualità e nei limiti delle risorse economiche disponibili e si conformano a principi generali, tra cui la promozione delle forme di integrazione operativa e gestionale tra i soggetti erogatori dei servizi sanitari, sociosanitari e sociali del SSL e l'attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale nell'individuazione delle soluzioni gestionali dei servizi a livello territoriale;
- rimarca che le ATS promuovono l'integrazione di tali prestazioni con quelle sociali di competenza delle autonomie locali;
- evidenzia che le ASST favoriscono l'integrazione delle funzioni sanitarie e sociosanitarie con le funzioni sociali di competenza delle autonomie locali;
- prevede che il SSL attivi modalità organizzative innovative di presa in carico in grado di integrare, anche facendo uso delle più aggiornate tecnologie e pratiche metodologiche, in particolare di telemedicina, le modalità di risposta ai bisogni delle persone in condizione di cronicità e fragilità, per garantire la continuità nell'accesso alla rete dei servizi e l'appropriatezza delle prestazioni sanitarie, sociosanitarie e sociali;
- indica la necessità dell'integrazione delle politiche sanitarie e sociosanitarie con quelle sociali di competenza delle autonomie locali nell'ambito del SSL, favorendo la realizzazione di reti sussidiarie di supporto che intervengono in presenza di fragilità sanitarie, sociali e socioeconomiche; le reti sono finalizzate a tutelare il benessere di tutti i componenti della famiglia, anche in presenza di problematiche assistenziali derivanti da non autosufficienza e da patologie cronico-degenerative;
- interviene anche sugli Ambiti per ciò che concerne i loro confini e la loro logica di azione, fornendo lo spazio normativo per potenziare i rapporti di cooperazione sovra-zonale che, nel corso degli anni e delle precedenti triennalità, sono andati a formarsi, con l'obiettivo di rafforzare e omogeneizzare aspetti fondamentali dei servizi in territori simili per caratteristiche socio-economiche e continui in termini di confini territoriali/amministrativi;

- la Legge Regionale n. 22/2019 definisce funzioni e collocazione degli ospedali di comunità, delle case di comunità e delle centrali operative territoriali così come previsto dal PNRR, quali luoghi fisici di accesso e di presa in carico della persona, in ottica di integrazione sociosanitaria;
- Il Dlgs 117/2017 "Codice del terzo settore" esprime un contenuto innovativo nella cooperazione tra pubbliche amministrazioni e soggetti del terzo settore e del volontariato, volto alla collaborazione continua, dalla individuazione dei bisogni, alla coprogrammazione e alla coprogettazione degli interventi e dei servizi;
- Il decreto del ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 72/2021" Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del terzo settore" incentiva forme avanzate di coprogrammazione e coprogettazione, di dialogo e partecipazione e di sviluppo di azioni di comunità, individuando il piano di zona come patto di comunità;
- le linee di Indirizzo per la programmazione sociale territoriale 2021-2023 emanate da Regione Lombardia con DGR n. 4563 del 19/04/2021, in coerenza con la Legge n. 328/2000 e con la Legge Regionale n. 3/2008:
  - individuano l'Accordo di Programma quale strumento che regola i rapporti di collaborazione tra Comuni, gli altri Enti pubblici e i soggetti del terzo settore, e richiamano la possibilità, per questi ultimi di aderire, all'Accordo di Programma su loro richiesta;
  - prevedono un forte coinvolgimento del terzo settore, da strutturare anche attraverso in appositi tavoli tecnici istituzionalizzati, con il fine di creare una alleanza tra cittadini, pubbliche amministrazioni e soggetti del terzo settore, al fine di mobilitare le energie delle comunità, essere più prossimi ai bisogni della persona e costruire interventi intersettoriali e reti stabili di protezione;
  - rilanciano la necessità di una integrazione sociosanitaria, intesa come un ripensamento delle varie istituzioni della propria offerta e della propria organizzazione, in direzione di una lettura integrata dei bisogni attraverso un forte raccordo tra ATS, ASST e Ambiti Territoriali. A questo fine è confermato il ruolo centrale delle cabine di regia di cui alla LR 23/2015, che dovranno porsi l'obiettivo di una maggiore e migliore integrazione con il territorio;
  - confermano l'obiettivo strategico della ricomposizione delle informazioni, dei servizi e delle risorse avviato nelle triennalità precedenti, sottolineando la necessità di rafforzare questi

percorsi attraverso un superamento delle forme di collaborazione precedenti e un contesto istituzionale più autonomo e forte;
  - promuovono una sempre maggiore integrazione territoriale delle policy, anche attraverso l'inclusione nel documento del piano di zona, del piano casa e del piano povertà;
  - introducono un criterio premiale per la programmazione sovra-zonale, ne definiscono i requisiti di accesso e indicano – pur nel rispetto della titolarità decisionale degli ambiti – una serie di macroaree strategiche della programmazione entro cui inscrivere le progettualità;
  - definiscono il format per la redazione dei documenti di programmazione zonale;
- Regione Lombardia, con DGR 5557 del 23/11/2021, ha previsto il differimento dei termini previsti per l'approvazione del piano di zona 2021-2023 e per la sottoscrizione dei relativi accordi di programma al 28/02/2022;
- il "tavolo istituzionale per l'integrazione sociosanitaria del distretto di Lecco, coordinato dalla presidenza del distretto (con la partecipazione degli ambiti, degli ordini professionali di medici e infermieri, cooperative di MMG, rappresentanti dei farmacisti, rappresentanti del terzo settore e del volontariato, ASST e ATS), ha redatto in data 24/11/2021 il documento "Case di comunità: una proposta per il territorio del Distretto di Lecco", che prefigura le linee di lavoro sull'integrazione sociosanitaria all'interno delle strutture previste dal PNRR, in connessione con gli interventi previsti dal piano di zona 2021-2023
- Gli Uffici di Piano degli Ambiti dell'ATS Brianza, IL Centro di Servizio per il Volontariato Monza Lecco Sondrio, Confcooperative dell'Adda e Confcooperative Milano e dei Navigli, Forum del Terzo Settore di Monza e Brianza, hanno redatto il documento "Linee guida per la coprogrammazione di welfare comunitario nel contesto distrettuale di Monza Brianza e Lecco";
- Distretto/Ambiti di Bellano, Lecco e Merate hanno sottoscritto l'11.11.2021 il "Protocollo d'intesa sulle relazioni sindacali con CGIL-CISL-UIL e SPI CGIL- FNP CISL -UILP UIL.
- il piano di zona 2021-2023 è approvato dalle assemblee di ambito distrettuale sottoforma di documento unico valevole per i tre ambiti afferenti al distretto di Lecco ("piano di zona unitario"), composto da una serie di progettualità sovra-ambito ("area comune") e da capitoli specifici con le programmazioni locali a livello di ambito;
- la governance degli interventi inseriti nell'area comune del piano di zona unitario è in capo all'Assemblea di Distretto nella fase attuale, e sarà in capo al nuovo consiglio di rappresentanza dell'ASST Lecco in seguito alla effettiva costituzione dei nuovi organismi previsti dalla L.R. 22/2021. L'organismo operativo a supporto dell'assemblea è il tavolo di coordinamento di distretto presieduto dal presidente di distretto con la partecipazione dei presidenti di ambito. La governance degli interventi specifici di ambito resta in capo alle rispettive assemblee dei sindaci;
- il piano di zona 2021-2023 degli ambiti del distretto di Lecco, con particolare riferimento all'area comune, prefigura una serie di linee di lavoro sulle seguenti direttrici:
  - Maggiore integrazione territoriale, con ulteriore ampliamento dell'area comune rispetto alle triennalità precedenti;
  - Centralità del tavolo istituzionale per l'integrazione sociosanitaria, per guidare i percorsi di integrazione e le progettualità in stretto raccordo con ATS e ASST;
  - Coinvolgimento stabile e strutturato dei soggetti del terzo settore e del volontariato ai tavoli di programmazione;
  - Orientamento verso una rete di servizi integrata volta alla presa in carico della persona nella sua globalità, attraverso un metodo di lavoro che superi la frammentazione per competenze istituzionali e alla costituzione di equipe multidisciplinari professionalmente e istituzionalmente integrate;
  - La valorizzazione della domiciliarità e del welfare di comunità, anche attraverso il protagonismo degli enti territoriali e delle unità di offerta
  - La connessione con i nuovi servizi previsti dal PNRR e dalla normativa regionale (case di comunità e infermiere di comunità)
  - La valorizzazione del raccordo con i medici di medicina generale;
- Gli organismi titolati all'approvazione del piano di zona sono le assemblee dei sindaci di ambito distrettuale così come definiti dalla L.R. 23/2015, così come il ruolo di coordinamento e di raccordo con le ASST in capo all'assemblea dei sindaci di distretto, in attesa dei provvedimenti regionali che ai sensi della legge regionale 22/2021 dovranno disciplinare organizzazione e funzionamento delle nuove conferenze e assemblee dei sindaci;
- le Assemblee degli Ambiti Distrettuali di Bellano, Lecco e Merate hanno approvato il "Piano di Zona degli ambiti di Bellano, Lecco e Merate - 2021-2023" nella seduta congiunta del 23/02/2022, che prevede quali enti capofila per la realizzazione del Piano di Zona:
  - Ambito di Bellano: Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera

- Ambito di Lecco: Comune di Lecco
- Ambito di Merate: Azienda Speciale Retesalute
-

**TUTTO CIO' PREMESSO**

**SI CONVIENE LA STIPULA E LA SOTTOSCRIZIONE DEL PRESENTE ACCORDO DI PROGRAMMA:**

## ART. 1 – OGGETTO

Il presente Accordo di Programma rappresenta l'atto con cui i diversi sottoscrittori adottano, per quanto di propria competenza, il documento di programmazione "Piano di Zona 2021-2023", approvato dall'assemblea dei sindaci di ambito distrettuale del 23/02/2022.

Il Piano di Zona ha per oggetto:

- la definizione dei reciproci rapporti fra i soggetti istituzionali coinvolti nell'attuazione dei servizi e degli interventi;
- la condivisione degli obiettivi, sia per quanto riguarda la programmazione sovra-ambito dell'area comune e gli obiettivi strategici soggetti a criterio premiale da parte di Regione Lombardia, sia per quanto riguarda la programmazione specifica dell'ambito di Lecco.

## ART. 2 – FINALITÀ E OBIETTIVI

Il presente Accordo di Programma intende dare concreta attuazione al processo di coprogrammazione degli interventi e dei servizi previsti dal piano di zona, in attuazione di quanto stabilito dalla DGR 4563/2021 che mira a stimolare percorsi di coordinamento e ricomposizione, che siano in grado di produrre risposte di sistema ai bisogni – vecchi e nuovi – in modo trasversale, sistematizzando la cooperazione e il coordinamento sovrazonale tra Ambiti e con ASST, ATS e Provincia con gli altri enti sottoscrittori, ed attivando le comunità locali attraverso un raccordo strutturato e costante con i soggetti del terzo settore del volontariato.
La collaborazione interistituzionale e con le comunità locali ha anche l'obiettivo di costruire un sistema di risposta ai cittadini che integri le diverse policy, allargando lo spettro di attività incluse nella programmazione zonale alle azioni di contrasto alla povertà, alle politiche dell'abitare, alle politiche del lavoro, alla collaborazione con le istituzioni scolastiche, facendo della programmazione locale un vero e proprio patto di comunità.

Gli enti sottoscrittori del presente accordo condividono pertanto gli obiettivi e le finalità indicati nel piano di zona 2021-2023, ed a tal fine:

- **approvano il Piano di Zona 2021-2023** per le parti relative all'*area comune* e alla specifica programmazione d'Ambito, elaborato nel rispetto dei criteri della Legge n. 328/00, della Legge Regione n. 3/2008 (e successive modifiche) e della DGR n. 4563/2021, piano che ha valenza programmatoria triennale e che annualmente potrà essere aggiornato rispetto alla definizione delle priorità d'intervento, all'allocazione delle risorse economico – finanziarie, alle modalità organizzative e gestionali delle unità di offerta;
- **prendono atto** dei contenuti della programmazione specifica degli altri Ambiti afferenti al Distretto, come da capitoli inclusi nel Piano di Zona sopracitato;
- **prendono atto** che gli assetti istituzionali e i rapporti fra gli enti sottoscrittori definiti nel presente Accordo di Programma potranno essere modificati nel triennio, alla luce dei provvedimenti attuativi della L.R. 22/2021 sulle conferenze dei sindaci, sulle assemblee di distretto e sui collegi di rappresentanza;
- **prendono atto** che i contenuti del presente Accordo di Programma sono stati condivisi dai tre Ambiti con l'Ufficio di Coordinamento dei Sindaci del Distretto, e che i tre Accordi di Programma sono realizzati con una struttura uniforme e con i medesimi contenuti per quanto attiene alla premessa, alle finalità, agli obiettivi dell'area comune.

La sottoscrizione del presente Accordo di Programma ha la finalità di stabilire i ruoli e le collaborazioni fra i diversi soggetti, al fine di garantire l'attuazione degli interventi e il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano di Zona 2021-2023 con particolare riferimento alla parte relativa alle macro-aree comuni di intervento e al capitolo sulla programmazione specifica dell'Ambito di Lecco

## ART. 3 – TERRITORIO DI RIFERIMENTO

Il territorio di riferimento è l'Ambito Distrettuale di Lecco, composto dai seguenti 31 Comuni: Annone di Brianza, Bosisio Parini, Bulciago, Calolziocorte, Carenno, Castello di Brianza, Cesana Brianza, Civate, Colle

Brianza, Costa Masnaga, Dolzago, Ello, Erve, Galbiate, Garbagnate Monastero, Garlate, Lecco, Malgrate, Molteno, Monte Marenzo, Nibionno, Oggiono, Olginate, Oliveto Lario, Pescate, Rogeno, Sirone, Suello, Valgreghentino, Valmadrera, Vercurago.

**ART. 4 – IMPEGNI DEGLI ENTI SOTTOSCRITTORI**

Ferme restando le competenze di ciascun Ente sottoscrittore di cui agli articoli successivi, le parti che sottoscrivono il presente accordo si impegnano a:

- concorrere alla realizzazione degli interventi approvati nel Piano di Zona 2021-2023;
- raccordare ogni atto di intesa in materia sociale e socio-sanitaria alla programmazione dei Piani di Zona, per favorire il superamento della frammentazione e la ricomposizione degli interventi;
- condividere, tra Ambiti e Distretto, tramite protocollo di intesa, le strategie di azione comune in occasione di bandi, finanziamenti, che investono direttamente e indirettamente la programmazione sociale e socio-sanitaria;
- coordinare i rispettivi strumenti di programmazione e pianificazione in particolare nella fase di elaborazione dei programmi, al fine di condividere e confrontare la lettura dei bisogni e l'individuazione di possibili priorità, anche sulla base di verifiche misurabili e condivise;
- garantire la partecipazione, in ragione degli argomenti trattati, ai lavori degli organismi di supporto alla programmazione sociale (Ufficio dei Piani. Tavolo ATS/Ambiti, Cabina di Regia...);
- assumere, nel rispetto delle specifiche competenze, gli impegni finanziari stabiliti dal Piano di Zona sulla base delle indicazioni del Distretto di Lecco e dell'Assemblea Distrettuale, e valutare le eventuali variazioni;
- dare avvio ad ogni intervento concertato dando atto che i fondi previsti per gli interventi e servizi che eventualmente non dovessero essere avviati verranno riutilizzati per altre aree d'intervento previste dal Piano di Zona.

**ART. 5 – IMPEGNI DEGLI ENTI ADERENTI**

Gli enti aderenti, che hanno collaborato alla stesura degli obiettivi del piano di zona, si impegnano a concorrere al raggiungimento di tali obiettivi attraverso la condivisione di competenze e di risorse, al fine di una lettura condivisa e integrata dei bisogni territoriali, della costruzione di possibili risposte, e della coprogrammazione e coprogettazione dei servizi.

**ART. 6 – IMPEGNI DELL'ENTE PARTNER PREFETTURA – U.T.G. DI LECCO**

La Prefettura -U.T.G. di Lecco svolge e a livello istituzionale un ruolo di coordinamento e supporto proattivo alle istituzioni locali, promuovendo momenti di confronto, tavoli di lavoro e progettualità anche in ambito sociale, garantendo pertanto un apporto concreto anche alla programmazione dei servizi e degli interventi, utili a intercettare e prevenire fenomeni di disagio che possano nel temo degenerare in problematiche di ordine e sicurezza.

Garantisce inoltre il coinvolgimento delle forze dell'ordine per la messa a disposizione delle proprie competenze istituzionali laddove direttamente coinvolte (ad es. progetti di prevenzione di contrasto al disagio giovanile e al gioco d'azzardo patologico).

Promuove, nell'ambito delle proprie competenze, gli interventi di coordinamento che dovesse ritenere necessari, una volta ricevuti dagli enti sottoscrittori e aderenti gli esiti delle attività di verifica e di monitoraggio, anche al fine di concordare azioni migliorative ed eventuali azioni da adottare.

**ART. 7 – INDIVIDUAZIONE ENTE CAPOFILA**

Viene individuato quale Ente capofila dell'Accordo di Programma il Comune di Lecco, a cui spetta la funzione di portare a buon fine il presente Accordo di Programma. L'Ente capofila svolge il proprio ruolo nel vincolo del mandato dell'assemblea dei sindaci, e adotta ogni atto di competenza per l'attuazione del presente accordo di programma nel rispetto degli indirizzi espressi dall'assemblea dei sindaci stessa. L'ente capofila è inoltre tenuto a garantire il pieno livello di conoscenza e partecipazione degli Enti firmatari.

**ART. 8 – RISORSE**

Le risorse che sostengono gli interventi del piano di zona, e che saranno trasferite all'ente capofila del presente accordo di programma, sono quelle definite dalla DGR 4563/2021:

Livello europeo:

- Fondo sociale europeo + (FSE +)
- Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)
- Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)

- Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD)
- Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI)

Livello nazionale:
- Fondo nazionale per le politiche sociali (FNPS)
- Fondo nazionale per la non autosufficienza (FNA)
- Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave o prive del sostegno familiare (Dopo di Noi)
- Fondo per il diritto al lavoro dei disabili
- Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale
- Fondo per le politiche della famiglia
- Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni
- Fondo per le politiche giovanili
- Fondo nazionale per il sostegno all'accesso delle abitazioni in locazione
- Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità
- Fondo per le misure anti-tratta
- Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo
- Fondo per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione

Livello regionale:
- Fondo sociale regionale
- Fondo sanitario regionale
- Fondo regionale per l'occupazione dei disabili
- Fondo regionale per la famiglia e i suoi componenti fragili
- Fondo emergenza abitativa
- Risorse finalizzate agli interventi di contrasto della diffusione del gioco d'azzardo patologico
- Risorse a supporto dello svolgimento dei servizi di trasporto scolastico e di assistenza educativa specialistica a favore degli studenti con disabilità di secondo ciclo

Livello comunale:
- Risorse proprie secondo la programmazione locale

Fonti Enti privati:
- Finanziamenti provenienti da Fondazioni e Terzo Settore per l'attuazione di progetti e/o sperimentazioni
- Finanziamento provenienti da Imprese per l'attuazione di progetti e/o sperimentazioni

**ART. 9 – RUOLO E FUNZIONI DELL'ENTE CAPOFILA PER IL PIANO DI ZONA**

L'ente capofila per il Piano di Zona svolge la funzione di coordinamento dei soggetti firmatari e aderenti all'Accordo di Programma ed ha l'attribuzione di individuare, di concerto con l'Ufficio di Piano, le azioni per l'attuazione del Piano di Zona d'Ambito.

Il capofila, mediante la propria organizzazione, assicura la funzione di supporto alla programmazione di competenza degli organismi politici distrettuali.

A tale scopo:
- assicura il funzionamento dell'Ufficio di Piano, garantendone la separazione e l'indipendenza dal livello decisionale sulla gestione dei servizi;
- garantisce la partecipazione dei componenti dell'Ufficio di Piano agli organismi ed ai gruppi di lavoro fra gli Ambiti Distrettuali;
- garantisce il raccordo e la collaborazione con i diversi soggetti istituzionali in relazione alle competenze di ciascuno;
- mette a disposizione la propria organizzazione e struttura per le attività dell'Assemblea dell'Ambito Distrettuale, per l'attività dei tavoli di lavoro e degli organismi partecipativi previsti dal documento sulla *Governance* territoriale;
- gestisce ed amministra le risorse finanziarie assegnate secondo le destinazioni ed i criteri forniti dall'Assemblea dell'Ambito Distrettuale e dall'Assemblea del Distretto;
- rende conto della gestione delle risorse finanziarie, in relazione alle richieste e alle tempistiche indicate dagli organismi politici dei vari livelli istituzionali e dall'ATS;
- mette a disposizione dell'Ufficio di Piano i dati e le informazioni necessarie alla programmazione al fine anche degli adempimenti relativi al debito informativo e secondo le competenze dell'Assemblea Distrettuale;
- provvede al coordinamento e al raccordo delle unità d'offerta le quali, per la realizzazione dei servizi, utilizzano fondi distrettuali;
- predispone gli atti amministrativi per l'attuazione degli adempimenti previsti dal Piano di Zona.

**ART. 10 – FUNZIONI DELL'AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE - ATS**

L'ATS è titolare dell'integrazione sociale e sociosanitaria e assicura la coerenza nel tempo tra obiettivi regionali e obiettivi della programmazione locale.

Prioritarie saranno, al riguardo, le azioni volte ad assicurare:

- il raccordo con l'ASST territorialmente competente per le funzioni inerenti la valutazione multidimensionale, le progettazioni integrate per interventi complessi riguardanti la tutela dei minori e delle donne vittime di violenza, l'assistenza degli anziani non autosufficienti e delle persone con disabilità, il sostegno e supporto delle diverse forme di fragilità e della vulnerabilità familiare;
- la condivisione tra ATS/ASST/erogatori di ambito sanitario e sociosanitario/Comuni, dei percorsi per una presa incarico integrata, con particolare attenzione alla cronicità, al fine di assicurare la continuità assistenziale, anche attraverso la razionalizzazione dei processi operativi;
- lo scambio informativo e la condivisione dei dati di attività e degli interventi quali strumenti per l'esercizio efficace della governance del sistema;
- la collaborazione alla valutazione d'impatto;
- l'organizzazione e la gestione della cabina di regia per favorire l'integrazione sociosanitaria a livello istituzionale, gestionale ed operativo;

L'ATS partecipa inoltre, quale ente sottoscrittore, alle attività di verifica e monitoraggio sull'attuazione dell'Accordo di Programma.

**ART. 11 – FUNZIONI DELL'AZIENDA SOCIO-SANITARIA TERRITORIALE**

Le ASST si articolano in due settori aziendali definiti rete territoriale e polo ospedaliero attraverso i quali trovano collocazione le funzioni che rispondono ai bisogni di persone vulnerabili, a rischio di fragilità socio-sanitaria e che quindi necessitano di una presa in carico integrata che coinvolge anche la rete sociale e i comuni. Questa articolazione garantisce, all'interno di un unico soggetto, tutte le attività e i servizi della filiera erogativa, con l'obiettivo di superare la distinzione e frammentazione dei percorsi di cura tra sanitario e socio-sanitario.

L'ASST concorre:

- al costante confronto e alla valutazione degli interventi e strumenti in ambito socio-sanitario;
- alla promozione e realizzazione dei percorsi di integrazione sociosanitaria, in un'ottica di continuità dell'assistenza;
- alla promozione e attuazione, per quanto di competenza, degli interventi previsti nel Piano di Zona nell'area sociosanitaria;
- a garantire il coordinamento con i medici di medicina generale, in applicazione delle emanande indicazioni per l'attuazione della L.R. 22/2021.

L'ASST partecipa inoltre, quale ente sottoscrittore, alle attività di verifica e monitoraggio sull'attuazione dell'Accordo di Programma.

**ART. 12 – FUNZIONI DELLA PROVINCIA DI LECCO**

La Provincia di Lecco, con riferimento alla legge 7 aprile 2014 n. 56, a sostegno della programmazione dei Piani di Zona, garantisce il raccordo dei propri Servizi per l'Impiego con Distretto/Ambiti/Comuni a sostegno delle politiche di contrasto alla disoccupazione, alla povertà ed al disagio sociale.

Partecipa inoltre, quale ente sottoscrittore, alle attività di verifica e monitoraggio sull'attuazione dell'Accordo di Programma, con esclusivo riferimento alle attività di cui al precedente capoverso.

**ART. 13 – FUNZIONI DELLA COMUNITA' MONTANA**

La Comunità Montana del Lario Orientale Valle San Martino, nell'esercizio del ruolo di governo del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali realizzato ai sensi e secondo gli strumenti previsti dalla Legge 328/2000, concorre con competenze tecniche, strumenti e beni al perseguimento degli obiettivi del Piano di Zona. In particolare, la Comunità Montana è impegnata a raccordare le proprie funzioni in materia socio-assistenziale con la programmazione d'Ambito, attraverso un costante collegamento con l'Ufficio di Piano e attraverso la partecipazione all'Assemblea Distrettuale dei Sindaci dell'Ambito Lecco.

Partecipa inoltre, quale ente sottoscrittore, alle attività di verifica e monitoraggio sull'attuazione dell'Accordo di Programma.

**ART. 14 – FUNZIONI DELL'UFFICIO SCOLASTICO TERRITORIALE - RETE DELLE SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE DELLA PROVINCIA DI LECCO - e del CPIA F. De Andre'**

L'Ufficio Scolastico Territoriale di Lecco, anche per il tramite delle scuole capofila delle reti di scopo coinvolte per progetti ed iniziative didattiche-educative, garantisce la propria collaborazione sui seguenti temi:

- progetti di promozione e prevenzione nella scuola in materia di benessere, salute e disagio sociale;
- progetti di inclusione per studenti disabili;
- politiche di integrazione dei minori stranieri;
- prevenzione e contrasto al fenomeno della dispersione scolastica;
- orientamento scolastico e alla vita lavorativa;

Il Centro d'Istruzione Provinciale Adulti "F. De Andre'" garantisce la propria collaborazione sui seguenti temi:

- promozione di Interventi di istruzione e formazione permanente degli adulti, con particolare attenzione alle fragilità sociali in relazione ai Progetti personalizzati previsti dal RdC;
- coprogettazione del Piano dell'Offerta Formativa Provinciale relativo all'Istruzione e formazione degli adulti dai corsi di primo livello (ex scuola media) e secondo livello (serali), ai corsi professionalizzanti, ai corsi relativi alla promozione delle competenze di base di cittadinanza attiva attraverso l'orientamento e percorsi tesi a favorire l'occupabilità della popolazione adulta;
- promozione a cura del CPIA, con tutti gli enti sottoscrittori, della Rete per l'apprendimento permanente, in riferimento agli art. 51 – 61 della Legge 92/2012 e all'art 17 della L. R. 30/2015, e in particolare del coordinamento dei corsi di alfabetizzazione promossi dal terzo settore e dagli Enti gestori dell'accoglienza o della progettazione dei percorsi specifici di istruzione/formazione di contrasto alle povertà, in collegamento con il Centro per l'impiego e le parti sociali.

Partecipa inoltre, quale ente sottoscrittore, alle attività di verifica e monitoraggio sull'attuazione dell'Accordo di Programma.

**ART. 15 – ORGANISMI PREVISTI PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO DI ZONA**

**Assemblea dei Sindaci del Distretto di Lecco (istituenda Conferenza dei Sindaci ai sensi della L.R. 22/2021)**

L'Assemblea dei Sindaci del Distretto svolge le seguenti funzioni:

- formula proposte e pareri in ordine alle linee di indirizzo e di programmazione dei servizi sociosanitari ed esprime il proprio parere obbligatorio sulla finalizzazione e sulla distribuzione territoriale delle risorse finanziarie;
- concorre alla verifica del raggiungimento dei risultati di salute definiti dal programma delle attività territoriali con l'ausilio delle sue articolazioni per Ambiti Distrettuali;
- approva e aggiorna il Piano di Zona di cui alla L. 328/2000 e alla L.R. 3/2008, con particolare riferimento agli interventi che – secondo quanto previsto nei Piani di Zona stessi – hanno una valenza sovra-ambito e la cui programmazione è pertanto conferita al Distretto;
- adotta misure atte a garantire il coordinamento e l'uniformità territoriale degli interventi inseriti nei Piani di Zona che hanno una valenza territoriale limitata all'Ambito e la cui programmazione è pertanto conferita all'Ambito Distrettuale;
- promuove inoltre, attraverso i propri rappresentanti in seno al Collegio dei Sindaci di cui alla L.R. 22/2021, ulteriori forme di coordinamento delle azioni dei Piani di Zona tra i diversi Distretti del territorio dell'ATS.

Le funzioni svolte dall'Assemblea dei Sindaci di Distretto diverranno di competenza della Conferenza dei Sindaci dell'ASST Lecco, quando questa sarà effettivamente costituita ai sensi della L.R. 22/2021.

**Ufficio di Coordinamento dei Sindaci del Distretto di Lecco (istituendo Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci ai sensi della L.R. 22/2021)**

Al fine di favorire i processi di partecipazione, protagonismo e corresponsabilità dei Comuni nelle scelte relative alle politiche distrettuali e sovra distrettuali, Presidente e Vicepresidente del Distretto si avvalgono della collaborazione stabile dell'Ufficio di Coordinamento dei Sindaci del Distretto di Lecco composto da:

- Presidente e Vicepresidente del Distretto di Lecco;
- Presidenti e Vicepresidenti degli Ambiti distrettuali di Bellano, Lecco e Merate;
- Rappresentanti del territorio eletti nel CDR dell'ATS Brianza;
- Presidente della Provincia di Lecco
- Sindaco del Comune capoluogo

All'Ufficio di Coordinamento dei Sindaci del Distretto vengono invitati stabilmente ATS e ASST per i necessari raccordi.

L'Ufficio di Coordinamento dei Sindaci del Distretto di Lecco orienta la programmazione territoriale a garanzia di pari opportunità di accesso e qualità dell'offerta a tutti i cittadini, coordinando le politiche comuni ai tre Ambiti, come previsto dal Piano di Zona. All'Ufficio di Coordinamento dei Sindaci del Distretto di Lecco partecipa stabilmente, con compiti di assistenza tecnica, il coordinatore dell'Ufficio dei Piani, i coordinatori dei tre Uffici di Piano o altri tecnici in relazione ai temi trattati, il responsabile dell'Ufficio Sindaci dell'ATS per i necessari raccordi, il direttore di distretto, sino alla implementazione della L.R.22/2021 in tema di organismi di rappresentanza dei sindaci.

Le funzioni svolte dall'Ufficio di Coordinamento del Distretto diverranno di competenza del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci dell'ASST Lecco, quando questo sarà effettivamente costituito ai sensi della L.R. 22/2021.

**Ufficio dei Piani**

L'Ufficio dei Piani è l'organismo tecnico di raccordo del Distretto, garante di un lavoro integrato fra gli Uffici di Piano con particolare riferimento alle aree comuni di programmazione previste dai Piani di Zona. L'Ufficio dei Piani promuove una logica di governo con regole unitarie nell'offerta di servizi sul territorio e una programmazione di profilo provinciale.
L'Ufficio dei Piani lavorerà in costante integrazione con gli enti sottoscrittori e aderenti agli Accordi di Programma per i Piani di Zona, per mettere a tema le progettualità territoriali in materia sociale e sociosanitaria e portarle ad una visione coordinata e il più possibile integrata.

**Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale (istituenda Assemblea dei Sindaci del Distretto ai sensi della L.R. 22/2021)**

L'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale:

- fornisce ausilio all'Assemblea dei Sindaci del Distretto, portandone all'attenzione le peculiarità territoriali e approfondisce le tematiche trasversali di Distretto;
- approva e aggiorna il Piano di Zona di cui alla L. 328/2000 e alla L.R. 3/2008, con particolare riferimento agli interventi che hanno una valenza territoriale limitata all'Ambito e la cui programmazione è pertanto conferita all'Ambito Distrettuale;
- contribuisce alla definizione degli interventi inseriti nel Piano di Zona che hanno una valenza sovra-ambito, ed in particolare in merito ai livelli di integrazione tra i servizi sociali e gli interventi sociosanitari e sanitari territoriali, la cui programmazione è pertanto conferita al Distretto.

Le funzioni svolte dall'Assemblea dei Sindaci di Ambito Distrettuale diverranno di competenza della Assemblea dei Sindaci di Distretto, quando questa sarà effettivamente costituita ai sensi della L.R. 22/2021.

**Comitato d'Ambito**

Al fine di favorire i processi di partecipazione, protagonismo e corresponsabilità dei Comuni nelle scelte relative all'Ambito e nelle politiche distrettuali e sovra distrettuali, Presidente e Vicepresidente individuano, con atto di indirizzo, alcuni rappresentanti dei Comuni tra i componenti dell'Assemblea, secondo un principio di equilibrio territoriale della rappresentanza.
Al Comitato d'Ambito partecipa stabilmente, con compiti di assistenza tecnica, il Responsabile dell'Ufficio di Piano dell'Ambito distrettuale.

**Ufficio di Piano**

Come indicato dalla DGR 4563/2021, si riconosce l'Ufficio di Piano quale struttura tecnico-amministrativa, che risponde all'Assemblea dei Sindaci di Ambito Distrettuale, di supporto e di coordinamento alla realizzazione delle attività previste nel documento di piano. L'Ufficio di Piano è strumento essenziale per impostare una programmazione radicata nelle problematicità del territorio disponendo di dati complessivi conoscendo criticità e urgenze della comunità. È chiamato infatti a:

- programmare i propri interventi sulla base di una lettura puntuale del bisogno e sulla capacità di produrre politiche e azioni sperimentali nel solco dell'innovazione sociale;
- programmare e implementare le politiche sociali secondo un modello di welfare di comunità;
- governare le diverse misure e le fonti di finanziamento da integrare sul territorio con le risorse della programmazione sociale;
- coordinare le politiche sociali con le politiche regionali e con le politiche nazionali;

- attivare le risorse del territorio attraverso il pieno coinvolgimento dei soggetti del terzo settore e del volontariato, nonché di altri attori territoriali, e attraverso la partecipazione a bandi di finanziamento europei/nazionali/regionali.

L'Ufficio di Piano svolge funzioni di consulenza e progettazione sociale e assicura il coordinamento degli interventi del Piano. Collabora con gli organismi di rappresentanza politica e istituzionale.
All'Ufficio di Piano compete:
- supportare l'attività dell'Assemblea in tutte le fasi della programmazione;
- predisporre sotto il profilo tecnico, la proposta del Piano di Zona, gli atti conseguenti e le successive modifiche ed aggiornamenti, il piano attuativo annuale;
- curare il raccordo tecnico ed operativo con l'ATS per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle attività svolte a livello d'Ambito;
- curare il raccordo con i Servizi Sociali territoriali;
- predisporre gli atti e la documentazione relativa al debito informativo e al monitoraggio del Piano di Zona;
- raccordare stabilmente la propria programmazione con quella degli Uffici di Piano di Bellano e Merate - con particolare riferimento agli interventi previsti dall'area comune dei Piani di Zona - nell'ambito dell'UdPP (Ufficio dei Piani).

L'Ufficio di Piano si interfaccia prioritariamente con il Presidente dell'Assemblea e con il Comitato d'Ambito. Come previsto nel Piano di Zona Distrettuale, il coordinatore dell'Ufficio di Piano, o suo delegato, è tenuto a destinare parte del proprio tempo lavorativo alle attività di programmazione sovra-distrettuale in seno all'Ufficio dei Piani.

**Coordinamento dei Servizi Sociali territoriali**
Il coordinamento dei servizi sociali territoriali è uno spazio di lavoro costituito dagli Assistenti sociali di tutti i comuni dell'Ambito ed ha lo scopo di portare un contributo tecnico professionale alla programmazione sostenendo la centralità dei Servizi Sociali comunali.

La riorganizzazione del Servizi Sociali di Base dell'Ambito di Lecco in poli territoriali prevede la costituzione di un gruppo di lavoro di SSB per ogni Polo. Pur mantenendo ogni Assistente Sociale un riferimento diretto e la presenza nel singolo Comune, il gruppo consente lo sviluppo di conoscenza, visione ed interazione con il territorio più complessivo del Polo e sostiene il lavoro di presa in carico, garantendo spazi e luoghi di confronto.
A livello organizzativo facilita il superamento delle criticità derivanti da assenze (malattie e ferie) delle singole Assistenti Sociali, grazie all'interscambiabilità delle stesse tra i Comuni.

Del gruppo di lavoro fanno parte stabilmente:
- Il Coordinatore del SSB del Polo;
- Le Assistenti Sociali dei SSB comunali del Polo territoriale;
- Le Assistenti Sociali operatori di sportello del Polo.

LA FIGURA DI COORDINAMENTO del SSB
L'introduzione di tale figura è finalizzata a sostenere il SSB nelle proprie funzioni, sia in relazione alla presa in carico dell'utenza che allo sviluppo di raccordi, legami e progettualità sociali con e nel territorio.
Tale figura, in capo all'Ambito, assume le seguenti funzioni:
- Coordinamento e supporto al gruppo di lavoro SSB di polo (casistica, metodologie, organizzazione);
- Consulenza alle AS per situazioni complesse.

**Laboratorio permanente per lo sviluppo territoriale**
È il livello tecnico di integrazione programmatoria e progettuale fra il pubblico e gli enti di maggiore rappresentatività del terzo settore previsto dal Piano di Zona, e vede la presenza di Distretto/Ambiti, Gestioni Associate territoriali, CSV Centro Servizi Volontariato Monza Lecco Sondrio, Confcooperative dell'Adda/Consorzio Consolida, Fondazione Comunitaria del Lecchese che ne assume il riferimento. Si tratta di un gruppo stabile ma aperto a collaborazioni diverse che ha l'obiettivo di supportare la programmazione sociale attraverso la formulazione di ipotesi di lavoro locale, aggregando i territori nella risposta ai bisogni rilevati.

**I gruppi di lavoro**

Considerando le linee d'indirizzo della Regione Lombardia, che valorizzano le progettazioni condivise tra diversi attori locali, è strategico attivare sulle diverse aree tematiche o progettuali gruppi lavoro in grado di proporre sperimentazioni rispondenti ai bisogni rilevati. I gruppi di lavoro sono chiamati a sviluppare la connessione di conoscenze, la ricomposizione delle risorse e l'integrazione tra i diversi ambiti di policy attorno ad una problematica. I gruppi di lavoro sono composti dai diversi attori impegnati sull'area di interesse specifico.

**Cabina di Regia**

La Cabina di Regia integrata ATS/Comuni/ASST originariamente costituita ai sensi della DGR 326/2013 e richiamata dalla L.R. 23/2015, svolge il ruolo di integrazione strategica tra le politiche sociali e quelle sociosanitarie. Costituita con Delibera n. 71/2017 dall'ATS Brianza, è coordinata dal Direttore Sociosanitario e dal Presidente del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci. Svolge le seguenti funzioni in merito al Piano di Zona:

- verifica lo stato di avanzamento degli obiettivi del Piano di Zona e ne valuta gli esiti;
- focalizza la programmazione integrata partendo dal tema della conoscenza;
- garantisce la condivisione dei piani operativi di ATS, ASST e Distretto/Ambiti relativi alle misure e ai canali di finanziamento regionali e nazionali.

Il ruolo di integrazione deve essere garantito anche tramite l'utilizzo condiviso di sistemi informativi e di banche dati per la condivisione dei dati e lo scambio informativo sugli utenti in carico.

## ART. 16 – OBIETTIVI E PERCORSI DI INTEGRAZIONE SOCIOSANTIARIA CONDIVISI CON ATS E ASST

I percorsi di integrazione sociosanitaria sono garantiti dall'azione coordinata tra ATS, ASST e Comuni attraverso i seguenti tavoli istituzionali:

- Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci (istituendo Collegio dei Sindaci ATS Brianza ai sensi dellaL.R. 22/2021)
- Cabina di regia
- Tavolo istituzionale per l'integrazione sociosanitaria
- Tavolo ATS/Ambiti
- Tavoli tecnici

I percorsi di integrazione dovranno essere sostenuti da un metodo di lavoro orientato alla condivisione precoce delle programmazioni dei diversi enti, al fine di operare a monte percorsi di integrazione, ed alla corresponsabilizzazione di ATS e ASST al raggiungimento degli obiettivi in capo al Piano di Zona. Le macroaree di lavoro oggetto di integrazione sono dettagliate nel documento di piano; quelle individuate come più strategiche e che concorreranno al raggiungimento delle premialità riguardano:

- Domiciliarità;
- Politiche giovanili e per i minori;
- Interventi a favore di persone con disabilità.

## ART. 17 – RUOLO DEL TERZO SETTORE

Il rafforzamento del welfare di comunità è un obiettivo delle Linee di indirizzo dei Piani di Zona dal 2012 e mette al centro del sistema il Terzo Settore e il suo ruolo di attivatore, produttore di servizi e quindi attore centrale della rete. In Lombardia il rapporto tra pubblico e Terzo Settore è molto stretto e strutturato, considerando che i soggetti svolgono azioni congiunte che vanno dalla coprogettazione alla sperimentazione nella gestione congiunta degli interventi. Questo rapporto ha trovato la sua definizione nelle "Linee Guida per la semplificazione amministrativa e la valorizzazione degli enti del terzo settore nell'ambito dei servizi alla persona e alla comunità" (D.G.R. IX/1353) e nelle "Indicazioni in ordine alla procedura di coprogettazione fra comune e soggetti del terzo settore per attività e interventi innovativi e sperimentali nel settore dei servizi sociali" (D.G.R. IX/12884). Il codice del terzo settore rafforza e sistematizza queste linee di indirizzo, prevedendo che il terzo settore svolga una funzione imprescindibile nella costruzione del welfare territoriale, chiamato a partecipare alla lettura dei bisogni, alla coprogrammazione e coprogettazione dei servizi.

La programmazione del Piano di Zona pone in evidenza una strategia ormai consolidata di rapporto tra pubblico, soggetti sociali e terzo settore nella costruzione di un welfare plurale nello spirito del "Patto di Comunità" come assunzione di corresponsabilità nell'affrontare i problemi sociali. Questa partnership richiede un notevole investimento nei metodi di lavoro e nelle modalità di relazione e di azione e l'introduzione di strumenti di valutazione dei risultati prodotti e dei cambiamenti introdotti. Lo sviluppo della cooperazione con il Terzo settore che opera nella promozione della coesione e dell'inclusione sociale, può agire come fattore di innovazione per la vita economica, culturale e sociale e stimolare la riorganizzazione

del sistema delle risposte ai bisogni sociali. A tal riguardo si richiama il documento "Linee guida per la coprogrammazione di welfare comunitario nel contesto distrettuale di Monza Brianza e Lecco" allegato integrante del Piano di Zona.

**ART. 18 – VERIFICA E MONITORAGGIO DELL'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA**

Le funzioni di vigilanza, verifica e monitoraggio sull'attuazione dell'Accordo di Programma vengono attribuite all'Ufficio di Coordinamento dei Sindaci del Distretto con i Presidenti degli Ambiti, l'ATS, l'ASST, e sono svolte a livello congiunto per i tre Accordi di Programma degli Ambiti di Bellano, Lecco e Merate. Per lo svolgimento di queste funzioni l'attuale Distretto si avvale – in sede di istruttoria – della collaborazione dell'Ufficio dei Piani.

Le azioni di verifica e monitoraggio vengono inserite fra i temi all'ordine del giorno dell'Ufficio di Coordinamento dei Sindaci del Distretto almeno una volta all'anno. Il Distretto relaziona a tutti i soggetti sottoscrittori e aderenti all'Accordo di Programma sugli esiti delle verifiche, anche al fine di concordare azioni migliorative ed eventuali soluzioni da adottare.

**ART. 19 – MODIFICHE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA**

Poiché il Piano di Zona si sviluppa cronologicamente su un triennio, si ritiene che anche l'Accordo di Programma debba disciplinare i rapporti tra i soggetti interessati con riguardo al medesimo periodo di tempo, potendosi prevedere un suo aggiornamento in relazione ai compiti o alla partecipazione dei soggetti sottoscrittori e a modifiche del documento di programmazione che dovessero incidere sui rapporti medesimi e alla variazione dell'Ente capofila, qualora sia avvenuta con le modalità di cui all'art. 4. Eventuali modifiche al presente Accordo possono essere proposte dagli Enti firmatari e, previa verifica dell'ATS sulla coerenza con le linee guida regionali, devono essere sottoposte all'approvazione dell'Assemblea dei Sindaci del Distretto e approvate con la maggioranza assoluta degli stessi.

**ART. 20 – DURATA DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA**

Ai sensi della DGR 4563/2021, la durata dell'Accordo di Programma è fissata in anni tre, con decorrenza dalla firma dell'Accordo e sino al 31 dicembre 2023; potrà essere prorogato oltre tale data per consentire l'ultimazione dei programmi e degli interventi previsti.

**ART. 21 – ESTENSIBILITA' E LIMITI DELL'ACCORDO**

Le parti concordano sin d'ora sulla possibilità che all'Accordo di Programma possano aderire, nel rispetto dei suoi principi informatori e previa modifica/integrazione dello stesso, altri soggetti interessati e coinvolti nelle attività oggetto del presente Accordo. L'adesione dei soggetti all'intesa ed ai suoi principi informatori non pregiudica in alcun modo la possibilità per gli stessi di avvalersi autonomamente di strutture e/o servizi al di fuori del presente Accordo.

**ART. 22 – CONTENUTI**

Quanto premesso ed il "Piano di Zona unitario degli Ambiti di Bellano, Lecco e Merate – 2021-2023" (allegato) costituiscono parte integrante e sostanziale dell'Accordo di Programma.

**ART. 23 – PUBBLICAZIONE**

L'Ente capofila si impegna a pubblicare sul B.U.R.L. l'avviso di deposito agli atti del presente Accordo di Programma.

**ART. 24 NORMA DI RINVIO**

Per quanto non previsto dal presente Accordo di Programma, valgono le norme di cui alla legge 7/8/1990 n. 241 e il D. Lgs. 18/8/2000 n. 267, oltre che le leggi e le disposizioni amministrative di settore citate in premessa.

Letto, approvato e sottoscritto

Lecco, 23 febbraio 2022

**SOGGETTI SOTTOSCRITTORI (COMUNI DELL'AMBITO)**

| | COMUNE | SINDACO O SUO DELEGATO | FIRMA - TIMBRO |
|---|---|---|---|
| 1 | ANNONE DI BRIANZA | ASSESSORE GIANGARLA PELLEGATTA | |
| 2 | BOSISIO PARINI | ASSESSORE | |
| 3 | BULCIAGO | SINDACO | |
| 4 | CALOLZIOCORTE | ASSESSORE | |
| 5 | CARENNO | SINDACO | |
| 6 | CASTELLO DI BRIANZA | SINDACO | |
| 7 | CESANA BRIANZA | SINDACO | |
| 8 | CIVATE | Assessore | Silvia Tantardini |
| 9 | COLLE BRIANZA | SINDACO | |
| 10 | COSTA MASNAGA | SINDACO | |
| 11 | DOLZAGO | SINDACO | |
| 12 | ELLO | IL VICESINDACO<br>Dott. Gianluigi Valsecchi | |
| 13 | ERVE | SINDACO | |
| 14 | GALBIATE | VICESINDACO | |
| 15 | GARBAGNATE MONASTERO | Sindaco | |

**SOGGETTI SOTTOSCRITTORI (COMUNI DELL'AMBITO)**

| | | | |
|---|---|---|---|
| 16 | GARLATE | VICESINDACO | |
| 17 | LECCO | ASSESSORE | |
| 18 | MALGRATE | ASSESSORE | |
| 19 | MOLTENO | ASSESSORE | |
| 20 | MONTE MARENZO | SINDACO | |
| 21 | NIBIONNO | ASSESSORE | |
| 22 | OGGIONO | SINDACO | |
| 23 | OLGINATE | SINDACO | IL SINDACO<br>Marco Passoni |
| 24 | OLIVETO LARIO | SINDACO | |
| 25 | PESCATE | ASSESSORE | |
| 26 | ROGENO | ASSESSORE | |
| 27 | SIRONE | SINDACO | |
| 28 | SUELLO | ASSESSORE | |
| 29 | VALGREGHENTINO | SINDACO | |
| 30 | VALMADRERA | ASSESSORE | |
| 31 | VERCURAGO | ASSESSORE | |

**SOGGETTI SOTTOSCRITTORI (ALTRI ENTI)**

| | ENTE | LEGALE RAPPRESENTANTE O SUO DELEGATO | FIRMA - TIMBRO |
|---|---|---|---|
| 1 | ENTE CAPOFILA: COMUNE DI LECCO | MANZONI EMANUELE | |
| 2 | AMBITO DI LECCO | PANZERI SABINA | |
| 3 | DISTRETTO DI LECCO | AGOSTONI GUIDO | |
| 4 | AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE DELLA BRIANZA | DELEGATO ANTONIO COLAIANNI | IL DIRETTORE SOCIOSANITARIO Antonio Colaianni |
| 5 | AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE DI LECCO | PAOLO FAVINI | |
| 6 | PROVINCIA DI LECCO | ALESSANDRA HOFMANN | |
| 7 | COMUNITA' MONTANA LARIO ORIENTALE E VALLE SAN MARTINO | CARLO GREPPI | |
| 8 | UFFICIO SCOLASTICO TERRITORIALE DI LECCO – RETE DELLE SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE DELLA PROVINCIA DI LECCO | MASSIMILIANO CRAIA | |
| 9 | CPIA FABRIZIO DE ANDRE' | RENATO CAZZANIGA | |

**ENTI PARTNER**

| | ENTE | LEGALE RAPPRESENTANTE O SUO DELEGATO | FIRMA - TIMBRO |
|---|---|---|---|
| 1 | PREFETTURA DI LECCO | PREFETTO | |

**SOGGETTI ADERENTI**

| | ENTE | LEGALE RAPPRESENTANTE O SUO DELEGATO | FIRMA - TIMBRO |
|---|---|---|---|
| 1 | IMPRESA SOCIALE CONSORZIO GIRASOLE | PRESIDENTE | |
| 2 | CONSORZIO CONSOLIDA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE | Mauro Riva VICEPRESIDENTE | CONSORZIO CONSOLIDA Società Cooperativa Sociale Sede: Via Belvedere ... 23900 LECCO Partita I.V.A. n. 0209867... |
| 3 | CSV – CENTRO DI SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO MONZA LECCO SONDRIO | PRESIDENTE Filippo ... | CSV Monza Lecco Sondrio CENTRO DI SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO Via Correggio Allegri 5? - 20900 MONZA C.F. 94614530155 P.IVA 06795370961 |
| 4 | CONFCOOPERATIVE DELL'ADDA | PRESIDENTE | |
| 5 | ANTEAS | PRESIDENTE | |
| 6 | COOPERATIVA COSMA | MARCO MAGRI | COSMA COOPERATIVA PROVINCIALE MEDICI MEDICINA GENERALE LECCO Via Perazzo, 8 - 23900 LECCO Cod. Fisc. e P.IVA 02375160138 Reg. Imp. 02375160138 - REA LC 287904 |
| 7 | FONDAZIONE COMUNITARIA DEL LECCHESE | Maria Grazia Nasazzi | |
| 8 | AUSER | CLAUDIO DOSSI | ... Via ... Adda, 11 - 23900 LECCO Tel. 0341 ... - Fax 0341 354871 Cod. Fisc.: 92045420... |
| 9 | | | |

**SOGGETTI ADERENTI**

Le organizzazioni sindacali aderiscono al Piano di Zona Unitario del Distretto di Lecco (Ambiti di Bellano Lecco Merate) con le modalità definite nel "Protocollo d'intesa sulle relazioni sindacali sottoscritto con Distretto/Ambiti l'11.11.2021

| | ENTE | LEGALE RAPPRESENTANTE O DELEGATO | FIRMA E TIMBRO |
|---|---|---|---|
| 1 | CGIL LECCO | MARCO BUGATTI | |
| 2 | SPI CGIL LECCO | GIUSEPPINA COGUARDI | |
| 3 | CISL MONZA LECCO | Civillini ENRICO | CISL MONZA BRIANZA LECCO Via Dante n. 17/a - 20900 MONZA Via Besonda n. 11 - 23900 LECCO C.F. 94504410153 |
| 4 | FNP CISL MONZA LECCO | Civillini ENRICO | CISL MONZA BRIANZA LECCO Via Dante n. 17/a - 20900 MONZA Via Besonda n. 11 - 23900 LECCO |
| 3 | UIL LARIO | ARMAGNI GIACOMO | |
| 4 | UILP UIL LARIO | ARMAGNI GIACOMO | |